

- Alla fine della mia preghiera sulla parola mi chiedo: quale “retrogusto” mi ha lasciato questa parola? Ovvero cosa ha suscitato nel cuore quel pensiero? (es: il pensiero nell’esempio citato sopra mi suscita nel cuore una grande serenità...)
- Esco dalla preghiera ringraziando il Signore e segno sul mio quaderno spirituale il pensiero e il sentimento provati.
- ❖ Verificherai che non sempre un pensiero buono lascia nel cuore un sentimento buono...allora lì è bene approfondire e chiedere aiuto per capire se la voce che mi ha guidato era dello Spirito buono e meno...

“Inviati dallo Spirito Santo”

Dagli Atti degli Apostoli (cap. 13,1-5)

*C'erano nella comunità di Antiochia profeti e dottori: Barnaba, Simeone soprannominato Niger, Lucio di Cirène, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo **Spirito Santo disse**: "Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati". Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li accomiatarono. Essi dunque, **inviati dallo Spirito Santo**, discesero a Selèucia e di qui salparono verso Cipro. Giunti a Salamina cominciarono ad annunziare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con loro anche Giovanni come aiutante.*

Il testo da cui prendiamo il brano è quello degli Atti degli Apostoli; a dire il vero il titolo di questo libro dovrebbe essere piuttosto “Atti dello Spirito Santo”!!! Infatti il vero attore protagonista è proprio Lui!!! Lui muove, sceglie, parla, indica, ispira, chiama, manda. Già dall’inizio del libro, quando si è chiamati a scegliere il successore di Giuda, poi la Pentecoste, la forza che è data a Pietro, Lo Spirito che scende sui neobattezzati, le conversioni di massa, Gli invii degli Apostoli da una parte all’altra.

Entriamo nel merito del brano:

c'erano nella comunità: La vita di fede non è un “fai da te”; l’incontro con il Signore passa attraverso la comunità e nella comunità pur con tutti i difetti e limiti di coloro che la compongono.

Saulo prima di mettersi in viaggio e di dar vita a nuove comunità cristiane, fa lui per primo l’esperienza della comunità: a Tarso prima e ad Antiochia ora! Oggi, la maggior parte dei nostri coetanei non rifiutano Dio in se, ma la Chiesa. Essa spesso è vista come ostacolo alla scoperta del Dio vero.

Come vivo io il mio stare in comunità? come vivo la parrocchia, il gruppo, l'associazione... e la Chiesa in genere?

Profeti e dottori: nella comunità ciascuno ha il suo posto, ognuno è dotato di carismi (cioè doni dello Spirito) ed è chiamato a metterli a servizio degli altri. Mi fermo qualche istante e penso ad un dono particolare che il Signore mi ha dato, un dono che sento particolarmente mio, parte del mio essere.

Stavano celebrando e digiunando: in cui si svolge questo racconto non è di semplice fraternità, amicizia ... è un contesto di comunità orante!!! celebrano il culto = ascolto della Parola e frazione del pane; digiunano = atteggiamento di sobrietà ... attesa di qualcosa, non un digiuno fine a se stesso ma un digiuno come distacco da ciò che mi circonda per cogliere la presenza di Dio e del suo Spirito . Come vivo nella mia comunità i momenti liturgici e di preghiera (eucaristia, penitenziali, adorazioni, veglie,)? Quali "strategie" uso per far più spazio alla voce dello Spirito Santo? (ovvero da cosa digiuno?)

Lo Spirito Santo disse (lo Spirito santo li chiama, e li invia): ma come fanno a sentire cosa dice lo Spirito? Non si parla di apparizioni, di voci, di segni... esiste un modo anche per noi di ascoltare la voce dello Spirito? A questo proposito può essere utile qualche regola spirituale...

VADEMECUM PER L'ASCOLTO DELLO SPIRITO SANTO

- ❖ Premessa: il cuore dell'uomo è come una sorta di palcoscenico dove oltre a me ci sono altre due voci che prendono la parola: lo Spirito buono (Spirito Santo, che è chiamato nella scrittura Paraclito = difensore, consolatore) e lo spirito cattivo (il diavolo che dal greco *diaballo* = accusatore, divisore, frantumatore). Devo stare per cui attento perché non tutto ciò che sento dentro di me viene dallo Spirito Santo...
- ❖ Lo spirito cattivo ha il compito di convincerti che non ce la fai, che non puoi ascoltare Dio, che è impossibile, oppure non ne sei degno perché troppo peccatore, oppure che è una perdita di tempo pensare a queste cose quando ci sono cose utili che potresti fare...); lo Spirito buono invece ti difende, ti dà speranza, ti consola, ti dona pace intima, ti fa gustare l'amore gratuito di Dio nella tua vita...
- ❖ Il migliore atteggiamento per mettersi in ascolto dello Spirito è la preghiera, ed in particolare lo stare sulla Parola di Dio (perché è ispirata da quello stesso Spirito che mi abita). Per far questo devo mettere in atto alcune attenzioni:
 - Darmi un tempo in cui decido di "stare" con il Signore;
 - Trovare un luogo che favorisca la mia preghiera;
 - Invocare lo Spirito Santo prima di mettermi a leggere il brano;
 - Leggere lentamente e più volte senza l'angoscia di dover capire tutto, ma con il solo desiderio di accogliere ciò che il Signore mi vuole dire;
 - Mi soffermo su una Parola o una breve frase che colpisce maggiormente la mia attenzione... e resto solo su quella...
 - Quale pensiero mi suscita questa parola? (es: il Signore è ricco di grazia mettiamo che questa sia la frase che mi colpisce... essa mi suscita questo pensiero: il Signore mi ama così come sono adesso, in questo istante preciso!
 - A questo punto rifletto su questo pensiero e su questa parola ... entro in dialogo con essa...